

2. LE PRIORITÀ DI REGIONE LOMBARDIA

Il Consiglio europeo di Lisbona ha invitato a integrare a pieno l'Europa nell'era della conoscenza. La Lombardia è una potenza manifatturiera nel vecchio continente, ma con basso tasso di spesa in ricerca e innovazione rispetto alle aree continentali più virtuose. In questa prospettiva Regione Lombardia ha riorganizzato obiettivi, strumenti e governance delle politiche di sostegno alle piccole e medie imprese e della competitività del territorio lombardo. Al centro, le azioni di sostegno alle imprese con *focus* più mirato su sostegno alla ricerca e all'innovazione, superamento di interventi di finanziamento a piè di lista, passaggio a una logica di promozione della progettualità. Quasi definitivamente accantonati gli interventi universali, a favore di una maggiore selezione delle proposte e superate le rigidità, per una maggiore rispondenza degli interventi ai bisogni delle imprese. Innovata la governance, sulla via, già imboccata dalle Camere di Commercio regionali e dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, del principio di sussidiarietà nella progettazione e gestione delle misure di sostegno alle imprese. Alcuni settori, come l'artigianato, si sono mossi in anticipo, favoriti dall'eredità della legislazione regionale e nazionale di riferimento, altri hanno sperimentato nuove politiche a favore delle imprese ancora circostanziate, per poi estenderle gradualmente a tutti gli atti.

Il Manifesto per la Competitività

Con l'avvio della VIII legislatura, Regione Lombardia ha istituito il Comitato strategico per la competitività (maggio 2005), formato da personalità del mondo produttivo e istituzionale. Dal Comitato è stato elaborato nel 2006 il Manifesto per la Competitività, che recepisce gli obiettivi chiave e le strategie regionali per il rilancio della competitività delle imprese e del territorio, fissati nel PRS rielaborandoli a livello di sistema Paese. Con il Manifesto per la Competitività la Lombardia consegna idealmente al Paese una serie di idee propositive per il rilancio dell'economia nazionale.

Nel Manifesto la riorganizzazione dell'impianto complessivo delle politiche per le imprese e per la competitività di Regione Lombardia si fonda sul metodo sussidiario; su un quadro condiviso delle criticità che frenano la competitività del sistema; su una strategia di lungo periodo che ispiri gli interventi a sostegno della competitività delle imprese.

Con il Manifesto per la Competitività la Lombardia sente di nuovo la responsabilità storica di essere locomotiva d'Italia, per evitare al Paese il rischio di rimanere marginale nel processo di integrazione e sviluppo a livello europeo. In questa strategia i fattori chiave sono il capitale umano, la ricerca e in-

novazione; la liberalizzazione e semplificazione; l'internazionalizzazione; un'infrastrutturazione attenta all'ambiente.

Negli anni successivi la Regione Lombardia ha proseguito nella strategia delineata nel Manifesto e cercato un ampio coinvolgimento del mondo imprenditoriale nella definizione delle azioni prioritarie da attuare. Inoltre ha disposto le risorse finanziarie necessarie per un'accelerazione dei processi di cambiamento in atto nell'economia lombarda e un sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese e del sistema accademico-scientifico.

Dal «Manifesto per la Competitività» prendono forma diversi strumenti per la competitività, di seguito illustrati.

Gli strumenti

L'Accordo di programma (AdP) per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

Sottoscritto il 16 giugno 2006 tra Regione Lombardia e Sistema camerale, fa convergere le risorse dei due enti, mutua in tutti i settori una collaborazione già proficua su artigianato e internazionalizzazione, e prepara una sinergia della programmazione e dell'attuazione degli interventi a vantaggio del tessuto imprenditoriale.

Obiettivo dell'Accordo è per Regione Lombardia definire un quadro programmatico comune con il Sistema camerale, per incrementare le sinergie tra le risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi. Nell'Accordo si considera prioritario lo sviluppo della competitività delle imprese singole o associate, attraverso il supporto a sette assi d'intervento, con investimenti progressivi, dai 63 milioni di euro del 2006 agli 83 del 2009.

Tabella 14 | Assi di intervento AdP per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

	Stanzamenti 2009
Innovazione	37,5
Internazionalizzazione	21,9
Promozione del territorio e dell'ambiente	8
Modernizzazione dell'efficienza amministrativa	3
Interventi per artigianato e micro-imprese	8,4
Promozione dell'attrattività del mercato lombardo	3,2
Infrastrutture	1
AdP	83 milioni

Fonte: Cabina di Regia AdP CCIAA febbraio 2009

La legge 1 del 2 febbraio 2007

La legge «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» rivisita le politiche per le PMI, utilizzando il metodo sussidiario,

partendo dai bisogni delle imprese, coinvolgendo sistematicamente i soggetti come interpreti delle esigenze espresse da un tessuto produttivo lombardo articolato. Questa legge è il «contenitore» che razionalizza il quadro normativo regionale a supporto delle imprese, una «cornice» per le azioni delle singole Direzioni generali, in grado di coordinare le risorse regionali per le imprese con semplificazioni amministrative.

L'azione regionale punta allo sviluppo del capitale umano, valorizzando le risorse professionali e mettendo a sistema le competenze presenti sul territorio. «Ricerca e innovazione» sono considerate motori per la crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia e in quelli tradizionali. Il sostegno all'imprenditorialità passa per misure che favoriscano la creazione di imprese, il consolidamento delle esistenti e la loro aggregazione. L'internazionalizzazione punta su misure che promuovano il nostro sistema nel mondo. La competitività del territorio conta sullo sviluppo di reti infrastrutturali, logistiche e telematiche. La sostenibilità dello sviluppo è perseguita con un uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali.

Tabella 15 | Risorse destinate agli obiettivi della legge regionale 1/07

	2009
Sviluppo Capitale Umano	263 Me
Ricerca e Innovazione	151 Me
Imprenditorialità	216 Me
Mercato e Internazionalizzazione	64 Me
Gestione delle Crisi	61 Me
Competitività del territorio	101 Me
Sostenibilità dello sviluppo	176 Me
TOTALE	1.032 Me

Fonte: Cabina di Regia AdP cciaa febbraio 2009

Il pacchetto anticrisi

Di fronte alle conseguenze della crisi finanziaria sull'economia reale, Regione Lombardia è intervenuta in modo tempestivo, riorientando gli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e la liquidità necessaria: ha varato il *Pacchetto anticrisi per le imprese* (13 misure), che ha contribuito con oltre **350 milioni di euro** (parte delle risorse della l.r. 1/2007) a favorire la convergenza delle politiche innovative di sostegno alle imprese e alla loro competitività, rimuovendo vincoli, valorizzando la progettualità e la ricerca, promuovendo l'attrattività territoriale. Questi interventi hanno mobilitato a loro volta quasi **900 milioni di euro**.

Presentate dagli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo, le misure rafforzano il sistema delle garanzie ai diversi livelli, consolidando il sistema dei Confidi di primo grado per le PMI – in tensione specialmente dopo le prescrizioni di Basilea 2 – con interventi agevolativi e di controgaranzie (Confidi di secondo grado).

Alcune delle misure anticrisi (FRIM FESR, Made in Lombardy, *Jeremie* FESR) sono state finanziate con risorse del Programma Operativo Regionale (POR) competitività (v. Programmazione Comunitaria 2007-2013).

La programmazione comunitaria (2007-2013)

Il POR Lombardia – Obiettivo Competitività – programmazione comunitaria (2007-2013) è lo strumento attraverso il quale sono definite le iniziative di sostegno per la competitività del sistema produttivo e dei territori da finanziare tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Commissione Europea ha stanziato a Regione Lombardia, per il periodo 2007-2013, 532 milioni di euro di contributi, finalizzati a innalzare il livello competitivo delle imprese lombarde sui mercati nazionali e internazionali, aumentare l'attrattività turistica dei nostri territori attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, apportare significativi contributi alla qualità dell'aria soprattutto appoggiando iniziative di mobilità sostenibile di persone e merci.

Gli interventi del POR sono integrati con tutti gli altri strumenti di programmazione comunitaria attivi nel periodo 2007-2013 (Fondo Sociale Europeo, FEASR, Cooperazione ecc.) nonché con quelli derivanti dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) secondo le linee fissate dal governo regionale che ha scelto di attuare una programmazione unitaria dei Fondi strutturali mettendo a sistema azioni diverse e complementari.

Va segnalato che Regione Lombardia, a differenza delle altre Regioni italiane, ha scardinato fin dal 2001 la struttura rigida di programmazione e finanziamento attraverso la scelta degli Accordi di programma. La l.r. 1/2007 ha confermato questa impostazione garantendo maggiore flessibilità e libertà d'intervento.

Sostegno ai Confidi di primo e secondo grado

Il sistema delle garanzie è stato riformato ed è stato sostenuto con un contributo di 8 milioni di euro a Federfidi (2008), il progetto di fusione dei due organismi di garanzia operanti nei settori Industria, Cooperazione, Agricoltura (Federfidi) e Artigianato (Artigiancredit) per costituire un unico organismo intersettoriale attivo dal 2009. Vi è stata anche un'altra immissione di 30 mila euro dal Fondo di garanzia *Jeremie*, da attivare mediante procedura di evidenza pubblica, a favore di tutti i settori economici.

È prevista a breve un'immissione di 20 milioni di euro nel sistema delle garanzie di 2° grado, Federfidi Lombarda, in sinergia con il Sistema camerale,

che metterà a disposizione ulteriori 30 milioni di euro. Il nuovo soggetto nato dalla fusione di Artigiancredit Lombardia e Federfidi Lombarda, ha come riferimento oltre 155 mila imprese. Analizzerà circa 25 mila pratiche annuali per circa 1,6 miliardi di euro di finanziamenti, avrà a regime circa 2,6 miliardi di euro di finanziamenti in essere e oltre 72 milioni di patrimonio. Con questa fusione si rafforza il sistema delle garanzie lombarde. Il nuovo Consorzio di secondo grado avrà la funzione strategica di esaltare il ruolo dei Confidi di primo grado come facilitatori dell'accesso al credito e calmieratori del costo del credito stesso. Questo ruolo si realizza in parte grazie a risorse della fiscalità generale indirizzate, come controgaranzia, ai Confidi di primo grado, che saranno quindi nelle condizioni di ridurre il costo del credito alle imprese. Tale attività ha un impatto diretto su costo delle garanzie, politica del credito, funzione anticiclica dei Confidi. La nuova società semplificherà l'allineamento verso l'alto degli standard qualitativi dei Confidi di 1° grado territoriali che rappresentano il punto di collegamento diretto con le imprese; dovrà presentare la domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB), determinando un positivo effetto moltiplicatore delle sue risorse rispetto ai finanziamenti da erogare nella misura di 70 volte la dotazione patrimoniale. La partecipazione di Regione Lombardia e del Sistema camerale lombardo sono state certamente un asset strategico determinante.

Sono stati assegnati 6 milioni di euro per il potenziamento e la riorganizzazione dei Confidi di primo grado, attraverso aggregazioni e fusioni finalizzate all'iscrizione all'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. Rispetto alle misure degli anni precedenti, nel 2009 sono stati posti vincoli per l'accesso al finanziamento regionale, in termini di estensione della percentuale di garanzia, di tempi per il rilascio delle garanzie alle PMI e di controvalore di garanzie da erogare da parte dei Confidi.

Si è promossa l'aggregazione/fusione dei Confidi artigiani: complessivamente si sono aggregati 23 Confidi in sei nuovi, appartenenti a tutte e quattro le associazioni artigiane.

Nel 2008 sono stati finanziati 11 Confidi del commercio con un contributo complessivo di tre milioni di euro, finalizzati all'integrazione del fondo rischi dei Confidi del commercio, all'evoluzione verso forme più solide e all'acquisizione di nuove imprese, sulla base dei requisiti posti dall'art. 107 del Testo Unico Bancario.

Nuovi strumenti finanziari

Per il sostegno alla crescita della competitività, e il contrasto alla crisi economica, nel 2008 è stato attivato uno strumento finanziario (FRIM FESR) con una prima dotazione di 35 milioni di euro. L'attività del 2008 consentirà di rendere operativi nel 2009 gli altri strumenti finanziari che oltre alle iniziali risorse pubbliche per 60 milioni di euro (20 *Jeremie* e 35+5 *Made in Lombardy*) mobili-

teranno per le imprese ulteriori 500 milioni di euro (100 di Finlombarda e 400 di un istituto finanziario privato selezionato a mezzo di gara pubblica). A questo si aggiunge l'emanazione di bandi per complessivi 60 milioni di euro nel campo della ricerca e innovazione per le aree prioritarie (aree meta distrettuali), efficienza e risparmio energetico, valorizzazione del patrimonio culturale.

Le misure predisposte, considerando anche quelle stanziati dal Sistema camerale, possono mobilitare risorse per circa tre miliardi di euro. Saranno poi sviluppate misure a favore del credito (almeno 1 miliardo di euro), tra le quali il rifinanziamento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM), per circa 95 milioni di euro (dal febbraio 2009) da fondi della programmazione comunitaria 2007/2013 (35 milioni) e dal Fondo Unico Nazionale (60 milioni), finalizzati a investimenti per lo sviluppo aziendale delle PMI tramite prestiti agevolati.